

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GIUGNO-LUGLIO 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Luglio 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Luglio 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscani - Giugno 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune
categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e
dei servizi legati alle vacanze estive
- Giugno 2009
6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

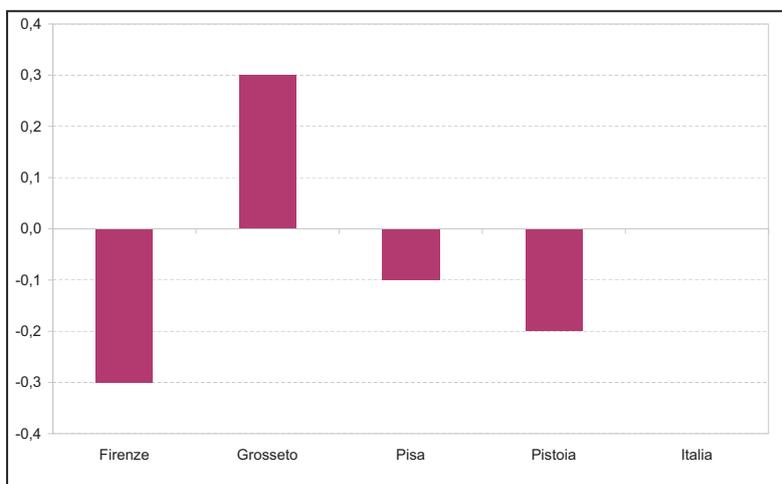
1. Variazione dell'indice generale - Luglio 2009

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a giugno 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere nulla. In Toscana si nota una situazione piuttosto diver-

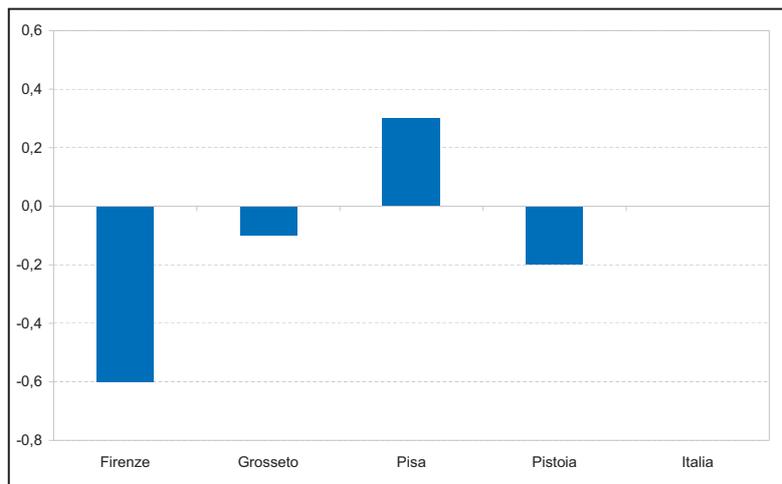
sificata, con Grosseto (+0,3%) unica città a presentare variazione positiva, e Firenze (-0,3%) che presenta i ribassi più consistenti. Pistoia (-0,2%) e Pisa (-0,1%) hanno le diminuzioni più contenute. Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+0,3%), e l'unica positiva. Firenze (-0,6%) detiene la variazione negativa più elevata, seguita da Pistoia (-0,2%) e Grosseto (-0,1%). E' bene precisare che sia il dato nazionale sia quelli locali sono i più bassi mai registrati in Italia negli ultimi anni.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Luglio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Luglio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Ciò rispetto a luglio 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Luglio 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Giugno 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti, Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,4% per entrambi) e *Altri beni e servizi* (+0,2%); una variazione nulla si è registrata nel capitolo *Abbigliamento e calzature*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,6%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,4%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,8%), *Altri beni e servizi* (+2,6%) e *Istruzione* (+2,2%). Una variazione tendenziale nulla si è registrata nel capitolo *Comunicazioni*. Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti* (-4,5%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-2,3%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni negative in tutte le città: Firenze (-0,6%) presenta la diminuzione più consistente, seguita da Grosseto (-0,4%) che eguaglia il dato italiano. Pisa e Pistoia (-0,2% per entrambe) hanno le variazioni più contenute.

Su base annuale Pisa (+1,8%) e Pistoia (+1,5%) presentano gli aumenti più consistenti e gli unici al di sopra della media nazionale (+1,4%). Seguono Grosseto (+1,0%) e Firenze (+0,2%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A luglio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive a Grosseto e Pistoia (+0,1% per entrambe), mentre nelle altre città si hanno variazioni nulle.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Pistoia con +2,9% registra i rialzi più elevati seguita da Pisa (+2,7%) e Firenze (+2,4%). Grosseto (+2,0%) presenta la variazione relativamente più bassa.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi non presenta variazioni congiunturali significative per questo mese.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+2,2%) detiene la variazioni più elevata, seguita da Firenze (+1,9%) e Pistoia (+1,8%); sono queste le uniche città a superare il dato italiano (+1,3%). Grosseto fa registrare una variazione annuale pari a +1,1%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta forti variazioni negative nelle città toscane attribuibili principalmente al forte calo del prezzo dell'energia elettrica (rilevazione centralizzata) e del gas per uso domestico. Pistoia (-2,5%) e Pisa (-2,4%) registrano le diminuzioni più consistenti, seguite da Firenze (-2,3%). Grosseto (-0,2%) è la città con i ribassi più contenuti, e gli unici al di sotto della media nazionale (-0,6%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni: Firenze (-4,3%) e Pistoia (-3,8%) presentano quelle più elevate, mentre Grosseto e Pisa (-2,2% per entrambe) hanno quelle relativamente più contenute.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di luglio si registrano variazioni positive a Grosseto (+0,4%) e Pisa (+0,2%), mentre a Firenze (-0,3%) si registra una variazione negativa. Pistoia non presenta variazioni congiunturali significative. Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Firenze (+2,1%), mentre Pisa (+0,9%) presenta quelli più contenuti.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto omogenea con variazioni congiunturali negative pari a -0,1% in tutte le città esaminate, unica eccezione è Firenze dove si registra una diminuzione di -0,6%, dovuta alla diminuzione delle analisi cliniche e degli accertamenti diagnostici.

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +3,7% è la città che presenta degli aumenti più significativi, seguita da Firenze (+2,3%). Grosseto (+0,4%) ha gli aumenti più contenuti, mentre Pistoia (-0,2%) è l'unica città a presentare dei ribassi.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate: Firenze (+0,4%) e Grosseto (+0,3%) sono le città con i rincari più

consistenti, seguite da Pisa e Pistoia (+0,2% per entrambe).

La situazione a livello tendenziale risulta come nei mesi scorsi con variazioni negative in tutte le città toscane, questo il capitolo con i ribassi più alti. Pistoia (-5,5%) e Pisa (-5,4%) presentano le diminuzioni più consistenti, seguite da Firenze (-5,2%) e Grosseto (-4,7%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni non significative.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -0,3%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni positive: Pisa (+1,1%) e Grosseto (+0,9%) hanno i rincari più consistenti, mentre Firenze (+0,3%) ha quelli più contenuti e gli unici inferiori alla media nazionale (+0,4%).

Pistoia fa registrare la variazione annuale più elevata con +2,0% seguita da Pisa (+1,5%) e Firenze (+1,0%). Grosseto non presenta variazioni tendenziali significative.

Istruzione

In questo capitolo si segnala una variazione positiva a Pistoia (+0,1%), mentre nelle altre città non si hanno variazioni significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali,

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Luglio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,6	-0,4	-0,2	-0,2	-0,4	0,2	1,0	1,8	1,5	1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	2,4	2,0	2,7	2,9	2,8
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	1,1	2,2	1,8	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-2,3	-0,2	-2,4	-2,5	-0,6	-4,3	-2,2	-2,2	-3,8	-2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,3	0,4	0,2	0,0	0,1	2,1	1,7	0,9	1,7	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,6	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	2,3	0,4	3,7	-0,2	0,3
Trasporti	0,4	0,3	0,2	0,2	0,4	-5,2	-4,7	-5,4	-5,5	-4,5
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	0,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,3	0,9	1,1	0,5	0,4	1,0	0,0	1,5	2,0	0,6
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	2,9	4,6	1,6	3,8	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,5	1,5	0,5	0,2	0,1	-1,2	1,0	1,4	0,3	0,6
Altri beni e servizi	0,1	0,4	0,4	0,1	0,2	1,4	2,6	3,1	2,8	2,6
Indice complessivo	-0,3	0,3	-0,1	-0,2	0,0	-0,6	-0,1	0,3	-0,2	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +4,6%, seguita da Pistoia con +3,8%; in aumento anche Firenze (+2,9%) e Pisa (+1,6%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive a Grosseto (+1,5%), Pisa (+0,5%) e Pistoia (+0,2%), mentre Firenze (-0,5%) presenta una variazione negativa. Tale diminuzione è dovuta al forte ribasso dei prezzi degli alberghi nel capoluogo toscano, mentre nelle altre città i servizi di alloggio sono tutti in aumento. Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+1,4%) detiene l'incremento maggiore seguita

da Grosseto (+1,0%) e Pistoia (+0,3%). Firenze è l'unica città a presentare variazione negativa (-1,2%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto e Pisa (+0,4% per entrambe) presentano gli aumenti più alti e gli unici al di sopra del dato nazionale (+0,2%), mentre Firenze e Pistoia (+0,1% per entrambe) hanno quelli più contenuti.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spiccano quelle di Pisa (+3,1%) e Pistoia (+2,8%). Grosseto (+2,6%) e Firenze (+1,4%), presentano le variazioni più basse.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Giugno 2009

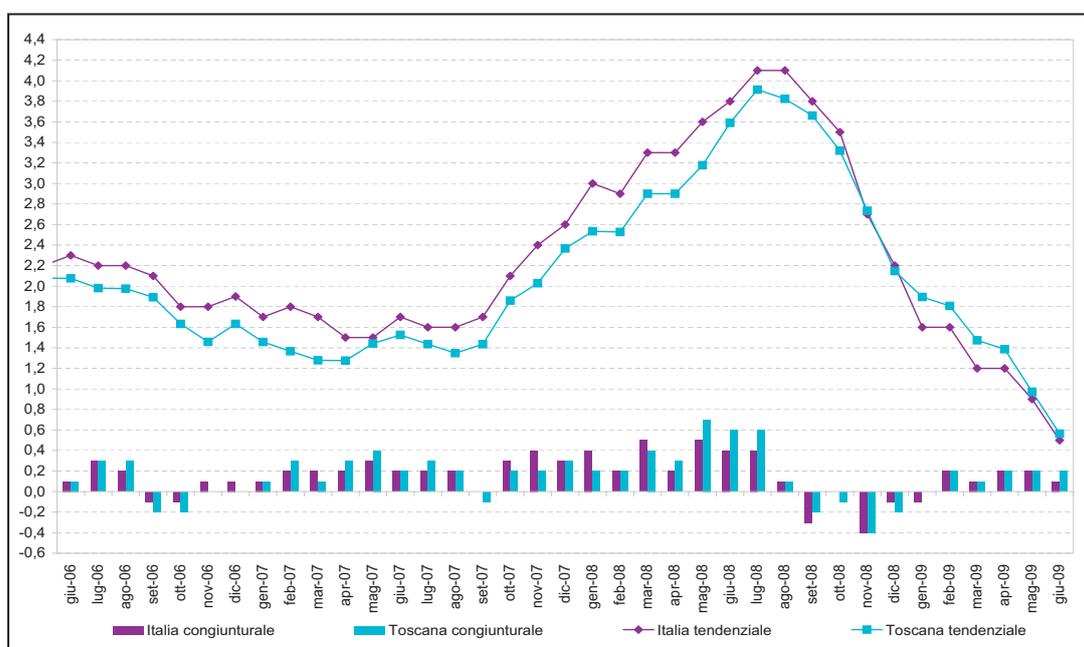
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di giugno 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da giugno 2006 a giugno 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana

sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è diminuito, passando da +0,9% di maggio a +0,5% di giugno. Anche il dato toscano è diminuito, passando da +1,0% di maggio a +0,6% di giugno.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a giugno risulta essere di

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Giugno 2006 - Giugno 2009**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+0,1% per l'Italia e di +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

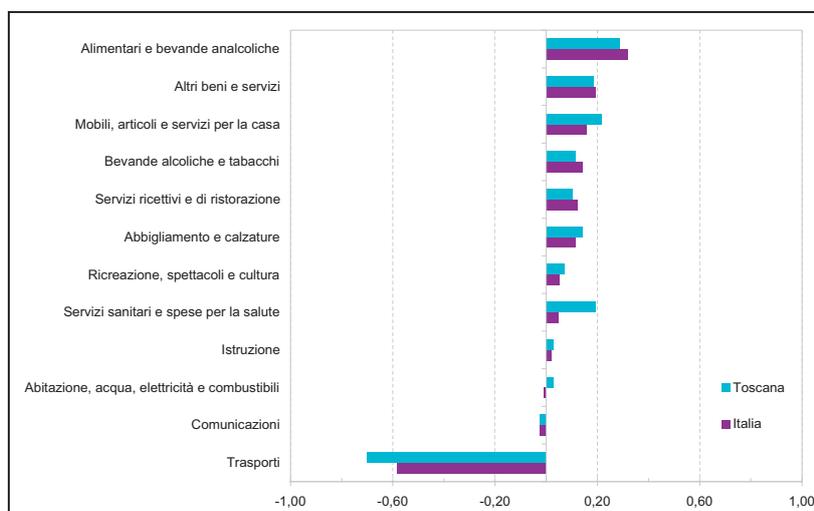
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di giugno 2009 una variazione tendenziale maggiore al dato nazionale (+0,6% in Toscana, +0,5% in Italia), inoltre presenta anche

una variazione congiunturale superiore a quella dell'Italia (+0,2% in Toscana, +0,1% in Italia). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nei capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,9% contro +4,3%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,1% contro +0,8%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+1,9% contro +1,8%) e *Altri beni e servizi* (+2,4% contro +2,3%). Viceversa, nella città toscane sono stati

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Giugno 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+2,6% per la Toscana, +0,6% per l'Italia), *Istruzione* (+2,7% per la Toscana, +2,1% per l'Italia) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,3% per la Toscana, +1,8% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni

tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presenta variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Trasporti* e *Comunicazioni*. Inoltre il capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta variazione negativa per l'Italia, mentre in Toscana si hanno degli aumenti.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e

Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi, poiché la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a giugno 2008, sono state Lucca (+1,2%) e Pisa (+0,9%); viceversa, Siena (+0,1%) ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra maggio e giugno 2009), si registrano variazioni positive pari a +0,2% in tutte le città, fanno eccezione Pistoia

con +0,3%, Grosseto con +0,1%, Livorno e Siena che presentano variazione nulla.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata, con variazioni positive a Lucca (+0,2%), Grosseto e Pistoia (+0,1% per entrambe), e variazioni negative nelle altre città. Firenze (-0,4%) e Pisa (-0,3%) presentano i ribassi maggiori e superiori al dato nazionale (-0,1%). Rispetto a giugno 2008, Lucca (+3,7%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Livorno, Pisa e Pistoia (+2,2% tutte e tre). Nelle altre città si hanno

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Giugno 2009

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-3,9	-4,5	-0,6	-0,7
Comunicazioni	2,7	2,6	-0,9	-1,0	-0,0	-0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	-0,1	0,3	-0,0	0,0
Istruzione	1,0	1,1	2,1	2,7	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	0,6	2,6	0,0	0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,7	0,9	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,3	1,8	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,1	0,8	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	4,9	4,3	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	1,8	2,3	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,4	2,3	0,2	0,2
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	1,9	1,8	0,3	0,3
Indice complessivo	100,0	100,0	0,5	0,6	0,5	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

variazioni comprese tra il +1,0% di Firenze ed il +1,5% di Arezzo e Grosseto.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,2% a Lucca e Siena, e pari a +0,1% a Pisa, mentre a Firenze e Grosseto si ha una variazione negativa di -0,1%. Nelle restanti città non si hanno variazioni significative. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra dei rincari, tra i più alti del periodo: Pistoia (+5,0%) è la città con gli aumenti maggiori, seguita da Pisa (+4,6%) e Siena (+4,5%). Livorno (+3,4%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a giugno, le variazioni mensili negative

di Livorno (-0,2%), Arezzo e Lucca (-0,1% per entrambe), e la variazione positiva di Firenze (+0,1%). Nelle altre città si hanno variazioni nulle. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Firenze e Pisa (+2,2% per entrambe) si segnalano per i rialzi più consistenti e nettamente superiori alla media italiana (+1,3%), mentre Arezzo (+0,8%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni negative a Grosseto (-1,8%), Siena (-1,3%) e Livorno (-0,2%) mentre Pistoia ha variazione nulla. Nelle restanti città si hanno degli aumenti con Arezzo (+0,2%) che presenta quelli più elevati. Su base annuale

si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni positive a Pisa (+2,1%), Arezzo (+1,8%) e Pistoia (+0,3%) e variazioni negative nelle altre città. Siena (-2,0%) e Lucca (-1,9%) hanno i ribassi più consistenti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in tutte le città, uniche eccezioni sono Livorno (-0,1%) che presenta variazione negativa e Grosseto, Pisa e Siena che hanno variazione nulla. Firenze (+0,3%) è la città con i rincari maggiori, e superiori alla media nazionale (+0,1%) e regionale (+0,2%). Su base annuale è Livorno (+3,4%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Arezzo (+3,2%) e Firenze (+3,1%). Pisa (+0,9%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazione mensile negative in tutte le città: Pistoia e Siena (-0,8% per entrambe) sono le città con i ribassi maggiori, mentre Pisa (-0,4%) presenta quelli più contenuti, e gli unici al di sotto della media nazionale e regionale (-0,5% entrambe). A livello tendenziale si registrano variazioni positive, uniche eccezioni sono Pistoia (-0,1%) che presenta dei ribassi e Siena che non presenta variazioni significative. Lucca (+4,6%) e Pisa (+3,8%) presentano gli aumenti più consistenti, mentre Grosseto e Livorno (+0,5% per entrambe) sono le città con i rincari più bassi.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive pari a +1,1% in tutte le città, uniche eccezioni sono Lucca (+1,2%), Grosseto e Pisa (+1,0% entrambe). Su base annuale è questo il capitolo con i ribassi maggiori: Pistoia e Siena (-5,0% per entrambe) registrano le diminuzioni più significative, seguite da Pisa (-4,8%). La variazioni tendenziali relativamente più contenuta si ha a Livorno (-4,0%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di giugno si registrano variazioni negative pari a -1,3% rispetto al mese precedente. Anche su base annuale si hanno dei ribassi pari a -1,0%.

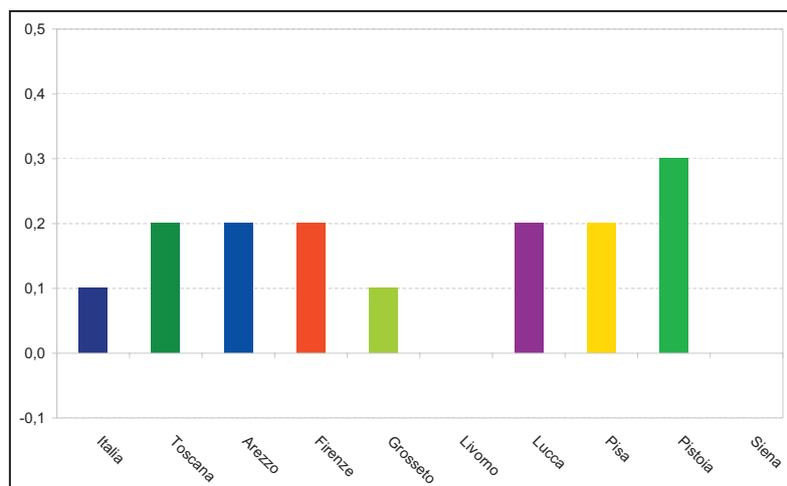
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata, con variazioni mensili positive in tutte le città: Firenze (+1,2%) è la città con i rincari maggiori, mentre Lucca (+0,3%) presenta quelli più contenuti. Su base annuale si hanno variazioni positive, tranne che a Livorno (-1,0%), con valori massimi a Pistoia (+2,0%) e Lucca (+1,4%).

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città. Rispetto a giugno 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+5,2%) e Grosseto (+4,6%), i più alti in Toscana, mentre Siena (+1,2%) e Livorno (+1,1%) hanno le variazioni più contenute e al di sotto della media nazionale (+2,1%) e regionale (+2,7%).

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con una forte variazione negativa a Livorno (-0,5%), e variazioni positive nelle altre città. Pisa e Pistoia (+0,9% per entrambe) presentano gli aumenti più consistenti, mentre Arezzo e Siena (+0,1% per entrambe) hanno quelli più contenuti. Su base annuale Lucca registra i rincari più elevati (+4,1%) seguita da Siena (+2,7%) ed Arezzo (+2,0%). Firenze (-1,7%) e Livorno (-0,3%) presentano variazione negativa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni negative a Arezzo (-0,2%), Lucca e Pisa (-0,1% per entrambe). Pistoia (+0,3%) presenta la variazione positiva più alta, mentre Grosseto, Livorno e Siena (+0,1% tutte e tre) quella più bassa ed in linea con il dato nazionale. Nelle restanti città si hanno variazioni nulle. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Livorno (+4,0%) e Siena (+3,0%), mentre quelli più contenuti sono a Lucca (+1,3%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Giugno 2009



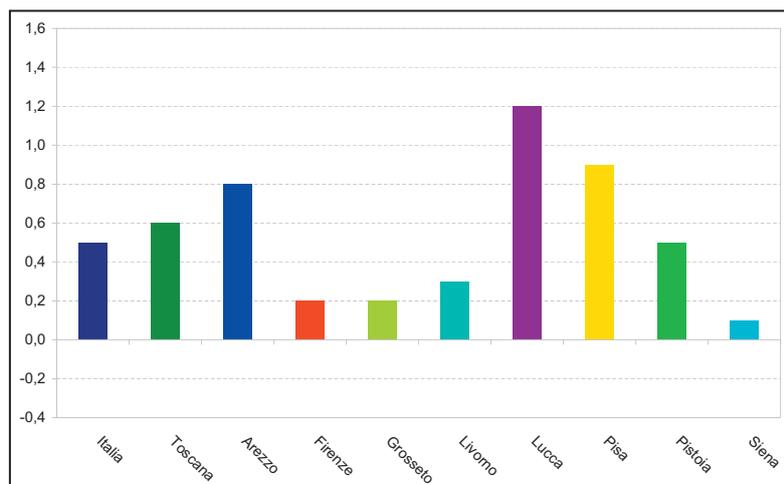
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Giugno 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	-0,1	-0,2	-0,2	-0,4	0,1	-0,2	0,2	-0,3	0,1	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,2	0,1	0,0	0,2
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	-0,1	0,2	0,1	-1,8	-0,2	0,1	0,1	0,0	-1,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	0,2	0,3	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,2	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,5	-0,5	-0,6	-0,5	-0,7	-0,7	-0,7	-0,4	-0,8	-0,8
Trasporti	0,9	1,1	1,1	1,1	1,0	1,1	1,2	1,0	1,1	1,1
Comunicazioni	-1,2	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,9	0,9	1,2	0,6	0,8	0,3	0,8	0,8	0,9
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,0	0,4	0,1	0,4	0,8	-0,5	0,2	0,9	0,9	0,1
Altri beni e servizi	0,1	0,0	-0,2	0,0	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,3	0,1
Indice complessivo	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2	0,2	0,3	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Giugno 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Giugno 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	1,9	1,8	1,5	1,0	1,5	2,2	3,7	2,2	2,2	1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	4,9	4,3	4,2	4,3	3,9	3,4	4,4	4,6	5,0	4,5
Abbigliamento e calzature	1,3	1,8	0,8	2,2	1,1	1,8	2,0	2,2	1,8	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	0,3	1,8	-0,1	-0,9	-1,0	-1,9	2,1	0,3	-2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,8	2,3	3,2	3,1	1,4	3,4	1,5	0,9	1,8	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	2,6	2,6	3,3	0,5	0,5	4,6	3,8	-0,1	0,0
Trasporti	-3,9	-4,5	-4,6	-4,4	-4,1	-4,0	-4,6	-4,8	-5,0	-5,0
Comunicazioni	-0,9	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,9	0,5	1,2	0,2	-1,0	1,4	1,3	2,0	0,6
Istruzione	2,1	2,7	5,2	2,9	4,6	1,1	2,8	1,6	3,7	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,1	0,8	2,0	-1,7	1,3	-0,3	4,1	1,5	1,0	2,7
Altri beni e servizi	2,4	2,3	2,1	1,7	2,2	4,0	1,3	2,7	2,8	3,0
Indice complessivo	0,5	0,6	0,8	0,2	0,2	0,3	1,2	0,9	0,5	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

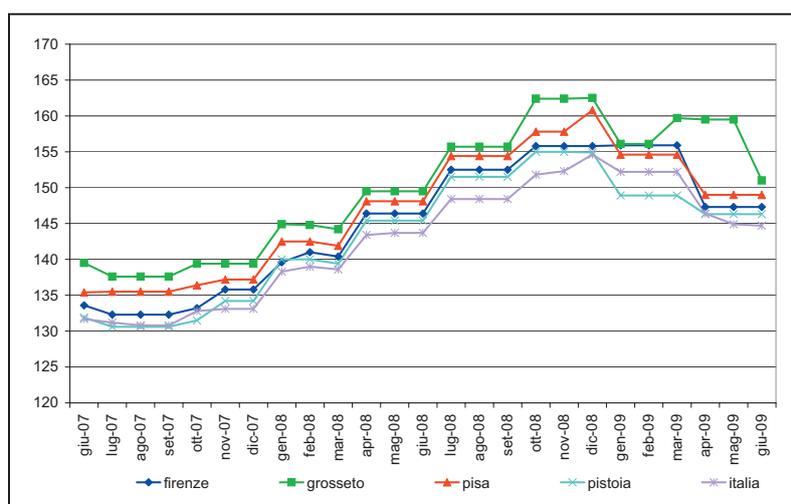
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il giugno 2007 e il giugno 2009 l'indice italiano è passato da 131,7 a 144,7, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 144,9 di maggio 2009 a 144,7 di giugno 2009, subendo una lieve diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è quella con i valori assoluti più alti, e l'unica ad aver

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Giugno 2007 a Giugno 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente nell'ultimo mese.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2007 - Giugno 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese in analisi si hanno delle diminuzioni. Infatti a giugno 2009, a livello italiano, si registra una diminuzione

di -0,1% eguagliata da Pistoia. Grosseto (-5,4%) è la città con i ribassi più consistenti, mentre Firenze e Pisa non registrano variazioni significative.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di giugno 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati in tutti e tre gli anni in Italia. Nel giugno 2008 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +7,2% di Grosseto e il +10,2% di Pistoia. Anche giugno 2009 è caratterizzato da variazioni positive con valori massimi a Grosseto (+1,1%). Nelle altre città la variazione tendenziale è pari a +0,6%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2007 a Giugno 2009

Variazioni congiunturali	Giu-07						
Firenze	0,0						
Grosseto	0,0						
Pisa	0,0						
Pistoia	0,0						
Italia	0,0						
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07	
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0	
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0	
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0	
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08	
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1	
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0	
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1	
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9	
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1	
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0	
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4	
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0	
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1	
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2007 - Giugno 2009

Variazioni tendenziali	Giu-07	Giu-08	Giu-09
Firenze	2,3	9,6	0,6
Grosseto	2,5	7,2	1,1
Pisa	2,2	9,4	0,6
Pistoia	4,4	10,2	0,6
Italia	3,0	9,1	0,7

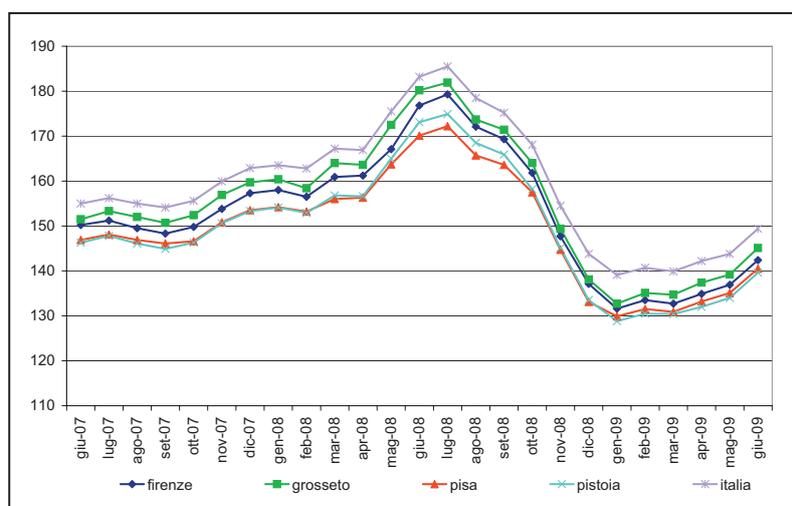
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 143,8 di maggio 2009 a 149,4 di giugno 2009. Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali

per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2007 - Giugno 2009. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni positive pari a +4,2% a Grosseto e Pistoia, e pari a +4,0% a Firenze e Pisa.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di giugno 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro città, solo nel 2008, mentre nel 2007 e nel 2009 si sono presentati dei ribassi. Il 2009 è l'anno durante il quale vengono registrate le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -17,4% di Pisa e -19,4% di Firenze e Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Giugno 2007 a Giugno 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2007 a Giugno 2009

Variazioni congiunturali	Giu-07						
Firenze	2,2						
Grosseto	1,8						
Pisa	2,8						
Pistoia	2,2						
Italia	2,1						
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07	
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3	
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8	
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8	
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8	
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9	
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08	
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8	
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5	
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9	
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9	
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4	
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2	
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6	
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1	
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1	
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0	
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2	
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0	
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2	
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2007 - Giugno 2009

Variazioni tendenziali	Giu-07	Giu-08	Giu-09
Firenze	-1,1	17,7	-19,4
Grosseto	-1,4	18,9	-19,4
Pisa	-0,3	15,8	-17,4
Pistoia	-1,5	18,3	-19,3
Italia	-0,5	18,2	-18,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e servizi legati alle vacanze estive - Giugno 2009

Anche per questo mese l'approfondimento è dedicato alla dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella Tavola 9 sono le stesse già evidenziate nel mese scorso; sono stati considerati prodotti come la benzina, i trasporti (aerei e marittimi), gli stabilimenti balneari, i servizi ricettivi ed altri ancora. Alcuni di questi sono rilevati a livello comunale (in questo insieme di prodotti pesano quasi il 90%), altri a livello centrale direttamente dall'Istat (come gli stabilimenti balneari). In totale, i prodotti considerati in questa analisi ricoprono un'importanza di poco superiore al 15% all'interno del paniere di spesa per consumi definito dall'Istat. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di giugno 2009⁴ (Tavola 9) e alle variazioni congiunturali cioè rispetto a maggio 2009 (Tavola 10).

Analizziamo in primo luogo la situazione a livello tendenziale: l'aumento più vistoso riguarda i *Trasporti marittimi*, saliti in un anno del +8,3% sia in Italia che nelle città toscane; viceversa il prezzo dei *Trasporti aerei* è in diminuzione, registrando una variazione negativa di -18,9%. Rilevanti sono gli aumenti registrati a Firenze nelle voci *Riparazioni mezzi di trasporto* (+7,6%) e *Ristoranti, pizzerie e simili* (+3,2%). Mentre a Pistoia si ha una variazione di +20,0% alla voce *Discoteche*, dato nettamente superiore alla media nazionale (+2,5%).

Da sottolineare è anche l'aumento registrato nel capitolo *Pedaggi autostradali*, dove sia a livello nazionale che nelle quattro città toscane si sono verificate variazioni di +4,2%. Consistenti anche i rincari nel capitolo *Consumazioni al bar*, dove l'Italia registra un aumento di +2,5%, mentre in Toscana si hanno rialzi compresi tra +0,2% di Pistoia e +3,7% di Pisa.

Per le *Benzine*, si hanno ribassi elevati sia a livello nazionale che locale: Firenze (-15,3%) è la città che registra le diminuzioni più consistenti, mentre Pisa (-14,2%) ha quelle più contenute e l'unica al di sotto del dato italiano (-14,3%). Nella voce *Altri*

*servizi di alloggio*⁵ si hanno variazioni piuttosto omogenee, pari a -0,4%, uniche eccezioni sono Pisa e Pistoia dove si registrano variazioni pari a -0,1% nella prima e a -0,2% nella seconda. Anche negli *Alberghi* si registrano diminuzioni, con Firenze (-16,9%) che presenta quelle più elevate e nettamente superiori alla media nazionale (-2,7%). Le variazioni più contenute, rispetto all'anno scorso, si sono verificate nei capitoli *Libri non scolastici* (+1,0%) e *Stabilimenti balneari* (+0,9%), mentre il capitolo *Pacchetti vacanza tutto compreso* non registra variazioni significative.

A questo punto è interessante capire quali capitoli di spesa, tra quelli considerati, hanno risentito maggiormente dell'inizio del periodo estivo, analizzando le variazioni verificatesi tra maggio e giugno 2009. In particolare, come si può vedere in Tavola 10, i capitoli che hanno subito gli aumenti più consistenti sono stati i *Pacchetti vacanza tutto compreso* e gli *Altri servizi alloggio*, dove si sono registrate variazioni positive pari a +7,2% per i primi e +6,8% per i secondi.

Le voci *Stabilimenti balneari* e *Trasporti marittimi*, rispetto al mese precedente, sono aumentate rispettivamente del +6,1% e del +5,8% sia a livello nazionale che nelle quattro città toscane. Anche la voce *Benzine* ha subito un consistente aumento, con variazioni comprese tra +6,0% di Grosseto e il +6,8% di Pistoia.

Variazioni negative si sono registrate in due capitoli, *Trasporti aerei* (-4,7%) e *Libri non scolastici* (-0,1%), mentre non si registrano variazioni significative nei capitoli *Pedaggi autostradali* e *Discoteche*.

Da sottolineare sono le variazioni positive di Pistoia nei capitoli *Ristoranti, pizzerie e simili* (+1,6%) e *Consumazioni al bar* (+0,2%), mentre nel capitolo *Alberghi* si evidenziano le variazioni di Pisa (+3,6%) e Grosseto (+3,3%).

Infine, nel capitolo *Riparazioni mezzi di trasporto* si hanno variazioni positive a Firenze e Pistoia (+0,1% per entrambe), mentre a Grosseto (-0,1%) si ha una lieve variazione negativa, e a Pisa si ha variazione nulla.

Nei prossimi mesi proseguirà il monitoraggio di queste voci di prodotto per verificare la dinamica dei prezzi legata all'estate 2009.

⁴Sono quindi variazioni annuali da maggio 2008 a maggio 2009.

⁵agriturismo, campeggio, bed and breakfast ecc....

Tavola 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni tendenziali percentuali Giugno 2009

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzine	-14,3	-15,3	-14,9	-14,2	-14,8
Riparazioni mezzi di trasporto	4,3	7,6	4,2	2,4	2,9
Pedaggi autostradali*	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2
Trasporti aerei*	-18,9	-18,9	-18,9	-18,9	-18,9
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	8,3	8,3	8,3	8,3	8,3
Stabilimenti balneari*	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Discoteche e scuole di ballo	2,5	0,6	-12,2	2,0	20,0
Libri non scolastici*	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0
Pacchetti vacanza tutto compreso*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ristoranti, pizzerie e simili	2,4	3,2	1,6	1,3	2,7
Consumazioni al bar	2,5	1,9	2,4	3,7	0,2
Alberghi	-2,7	-16,9	0,0	-1,0	-1,0
Altri servizi alloggio	-0,4	-0,4	-0,4	-0,1	-0,2

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni congiunturale percentuali Giugno 2009

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzine	6,4	6,2	6,0	6,1	6,8
Riparazioni mezzi di trasporto	0,2	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pedaggi autostradali*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti aerei*	-4,6	-4,7	-4,7	-4,7	-4,7
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8
Stabilimenti balneari*	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1
Discoteche e scuole di ballo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Libri non scolastici*	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Pacchetti vacanza tutto compreso*	7,3	7,2	7,2	7,2	7,2
Ristoranti, pizzerie e simili	0,1	0,3	0,0	0,0	1,6
Consumazioni al bar	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2
Alberghi	-1,0	0,6	3,3	3,6	0,0
Altri servizi alloggio	6,8	6,6	7,0	7,0	7,0

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁶ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

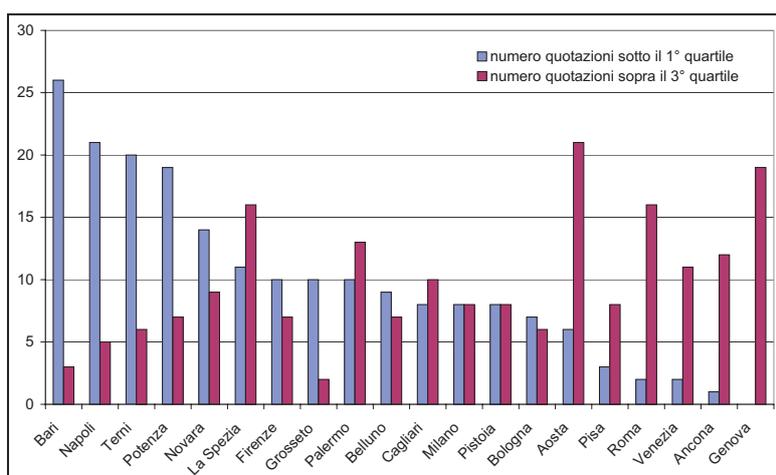
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (26) e Napoli (21); Genova non presenta prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (21) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Genova (19), La Spezia e Roma (16 entrambe). Grosseto ha solo due prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pisa e Pistoia presentano il maggior numero di prezzi elevati, 8 per entrambe, seguite da Firenze con 7 mentre Grosseto, come già detto, ha solo 2 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 10 entrambe.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁶Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Giugno 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	La Spezia
Acqua minerale	2,35	3,15	2,14	2,65	2,63	2,99	2,52	2,68	2,49	2,79
Assorbenti igienici per signora	2,14	1,97	2,33	2,21	2,43	2,58	2,52	2,62	2,43	1,96
Birra di marca estera	3,00	2,24	2,63	2,54	2,47	2,89	2,18	2,98	1,73	3,68
Biscotti frollini	3,55	3,34	2,65	3,53	3,56	2,85	3,34	4,10	3,68	3,84
Burro	8,15	8,47	7,23	7,24	7,56	9,31	7,35	8,89	7,07	8,48
Caffè tostato	11,26	11,35	8,63	9,33	9,54	10,42	8,79	11,30	9,91	11,22
Cappuccino al bar	1,26	1,22	1,04	1,30	1,30	0,97	1,10	1,09	1,12	1,14
Carne fresca bovino adulto , l taglio	14,93	16,09	12,82	15,23	16,18	12,69	14,18	15,06	15,62	15,48
Carta igienica	1,76	2,16	1,34	1,39	1,63	1,81	1,77	1,71	1,48	1,75
Cioccolato in tavolette	1,02	1,46	0,84	0,93	1,03	1,16	1,14	1,23	0,85	1,11
Dentifricio	2,90	2,23	1,36	2,27	2,34	2,56	2,67	2,63	2,75	2,34
Detersivo per stoviglie a mano	1,21	1,40	1,20	1,23	1,38	1,52	1,41	1,45	1,16	1,84
Farina di frumento	0,68	0,90	0,59	0,72	0,67	0,86	0,59	0,88	0,65	0,65
Fior di latte di mucca	9,80	10,60	7,60	10,56	9,06	9,24	9,50	10,80	9,66	11,54
Latte fresco	1,56	1,57	1,50	1,46	1,27	1,34	1,35	1,67	1,36	1,36
Lavatura e stiratura gonna	4,02	4,18	2,97	4,75	4,16	4,08	4,25	4,70	4,03	6,60
Merenda preconfezionata	6,90	7,70	6,00	7,26	5,64	6,61	6,16	7,38	6,53	6,64
Messa in piega	14,38	12,75	10,26	15,20	17,88	15,29	15,97	13,64	16,32	24,91
Pane	2,89	2,96	2,34	3,08	3,31	2,58	1,94	3,00	2,24	3,11
Panino al bar	2,96	3,82	2,47	2,75	2,51	2,39	1,88	2,72	1,92	1,64
Pannolino per bambino	7,36	5,82	6,22	5,74	5,23	5,72	6,75	6,35	5,95	6,54
Parmigiano Reggiano	15,45	13,49	14,55	14,84	15,24	16,01	17,62	16,91	15,48	16,66
Pasta di semola di grano duro	1,62	2,10	1,26	1,61	1,53	1,70	1,72	1,75	1,55	1,16
Pasto in pizzeria	9,35	9,29	7,85	7,18	8,65	7,16	9,23	8,03	8,61	10,68
Piatti usa e getta	2,21	2,51	1,83	1,69	2,17	1,72	2,62	2,36	1,94	2,06
Piselli surgelati	4,68	5,46	4,52	5,33	4,31	5,06	4,03	4,26	4,05	3,07
Pomodori pelati	2,22	1,82	1,26	1,59	1,84	1,63	1,52	1,88	1,43	1,34
Prosciutto crudo	24,82	25,08	25,89	24,77	25,55	23,77	24,84	26,69	24,03	25,85
Riso	2,83	3,26	2,61	2,33	2,37	2,50	1,90	2,57	1,81	2,00
Sapone toiletta	9,96	6,79	4,65	7,44	5,17	6,04	10,68	6,81	7,93	5,63
Spinaci surgelati	3,59	4,64	2,83	3,50	3,09	3,25	3,04	3,64	2,90	2,22
Stracchino o crescenza	12,95	11,73	13,41	12,19	9,20	13,57	9,96	11,74	10,54	12,07
Succo di frutta	1,52	1,50	1,46	1,39	1,33	1,46	1,45	1,63	1,30	1,20
Tonno in olio d'oliva	10,74	13,93	10,22	10,12	10,30	10,49	10,72	11,58	10,20	11,81
Tovaglioli di carta	1,97	2,23	0,77	1,99	2,14	1,58	1,63	2,56	2,10	1,35
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,10	1,00	1,00	1,14	1,20	1,00	0,90
Uova di gallina	1,59	1,78	1,45	1,54	1,74	1,48	1,68	1,70	1,58	1,70
Vino comune	2,00	2,57	1,38	2,44	1,90	1,81	1,86	3,09	1,94	2,71
Yogurt	0,61	0,67	0,58	0,56	0,57	0,67	0,60	0,60	0,50	0,77
Zucchero	0,88	0,89	0,96	0,85	0,94	1,03	0,92	1,01	1,02	1,23

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Giugno 2009

Prodotti	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma	Terni	Venezia
Acqua minerale	2,20	2,16	2,72	2,37	2,33	2,94	2,01	2,68	2,06	2,55
Assorbenti igienici per signora	1,75	1,68	2,10	2,65	2,11	2,43	1,96	2,80	2,68	2,44
Birra di marca estera	2,34	2,31	3,29	3,00	3,64	2,84	2,54	2,52	2,38	2,38
Biscotti frollini	3,90	2,61	3,94	3,31	3,40	4,27	3,91	3,86	3,35	3,56
Burro	8,35	9,09	6,43	7,97	7,35	7,16	8,14	8,98	8,31	8,29
Caffe' tostato	9,02	7,97	9,74	9,44	9,38	9,87	9,58	11,05	8,71	11,05
Cappuccino al bar	1,22	1,16	1,15	1,37	1,13	1,07	1,04	0,97	1,04	1,20
Carne fresca bovino adulto, I taglio	14,93	12,07	13,03	11,98	17,73	15,81	11,22	16,16	12,88	16,41
Carta igienica	2,09	1,21	2,11	1,38	1,44	2,06	1,36	2,44	1,30	1,83
Cioccolato in tavolette	1,07	1,18	0,79	1,09	0,95	1,20	1,12	1,12	0,80	1,04
Dentifricio	2,51	1,73	1,90	2,32	2,74	2,28	2,38	2,56	2,59	2,62
Detersivo per stoviglie a mano	1,25	1,25	1,17	1,39	1,59	1,14	1,59	1,51	1,20	1,40
Farina di frumento	0,65	0,78	0,62	1,05	0,67	0,72	0,83	0,74	0,65	0,91
Fior di latte di mucca	8,93	9,08	10,40	10,19	11,66	10,00	8,76	10,48	9,14	10,47
Latte fresco	1,50	1,60	1,49	1,50	1,36	1,41	1,64	1,58	1,19	1,38
Lavatura e stiratura gonna	4,30	2,63	3,05	3,54	4,24	4,07	3,05	3,83	3,66	4,55
Merenda preconfezionata	6,59	6,98	6,36	7,30	5,39	6,54	6,95	7,35	6,30	6,00
Messa in piega	13,77	10,21	13,79	9,38	13,33	15,09	11,57	13,72	15,58	14,50
Pane	3,57	1,95	3,04	2,70	2,24	1,83	2,21	2,32	1,95	3,87
Panino al bar	3,25	2,15	3,08	2,75	1,86	1,59	2,17	2,48	1,35	3,34
Pannolino per bambino	6,26	4,64	5,61	5,26	5,78	6,10	4,51	6,93	8,25	6,04
Parmigiano Reggiano	16,65	16,26	18,06	16,02	15,94	17,37	14,81	15,53	14,75	16,76
Pasta di semola di grano duro	1,90	1,45	1,63	1,28	1,51	1,88	1,46	1,76	1,40	1,84
Pasto in pizzeria	9,85	6,19	8,21	7,37	7,96	8,13	6,35	8,63	7,94	9,23
Piatti usa e getta	2,33	1,84	2,83	1,93	2,34	2,08	1,47	2,00	2,37	2,24
Piselli surgelati	3,51	4,29	4,08	4,37	4,39	4,03	4,41	4,30	3,94	5,09
Pomodori pelati	1,82	1,27	1,33	2,01	1,66	1,84	1,13	1,86	1,50	2,06
Prosciutto crudo	25,21	24,86	24,02	24,58	25,31	24,71	24,19	23,83	24,46	26,44
Riso	2,54	2,10	2,19	2,64	2,31	2,23	2,30	2,72	2,16	2,60
Sapone toletta	7,55	6,46	8,62	9,19	10,99	7,39	6,31	8,13	10,42	7,35
Spinaci surgelati	3,07	3,93	2,92	3,16	3,21	3,36	4,41	3,65	2,89	3,80
Stracchino o crescenza	10,41	12,00	9,46	12,51	11,79	11,51	13,65	12,02	9,17	11,25
Succo di frutta	1,25	1,39	1,46	1,62	1,55	1,53	1,55	1,58	1,30	1,53
Tonno in olio d'oliva	11,23	10,30	12,76	11,38	10,45	14,02	11,55	11,86	9,80	10,08
Tovaglioli di carta	2,21	1,50	2,16	0,93	1,81	2,28	1,48	1,61	1,55	1,73
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,10	1,00	1,20	1,00	0,95	0,50	1,00	0,95	1,10
Uova di gallina	1,60	1,25	1,40	1,30	1,61	1,64	1,22	1,93	1,77	1,48
Vino comune	2,33	1,49	1,20	2,41	1,71	1,64	1,73	1,67	1,27	1,78
Yogurt	0,64	0,62	0,61	0,67	0,54	0,54	0,57	0,65	0,62	0,57
Zucchero	0,93	1,12	0,91	1,01	1,06	1,02	1,05	1,02	0,85	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Agosto 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana